

Su Poettu



**Salviamo
“la lunga spiaggia
quasi africana”**



La memoria collettiva

In queste settimane, il Poetto è diventato un "caso". La paura che la spiaggia cambi fisionomia per sempre ha bruscamente ricordato a tutti quanto quella sabbia bianca e fine significhi per tutti i cagliaritari.

In realtà, il Poetto non riguarda soltanto gli abitanti di Cagliari e Quartu Sant'Elena: tutti i sardi che abitano in questa parte dell'isola considerano giustamente l'arenile che va dalla Sella del Diavolo al Margine Rosso la loro spiaggia, e tutti stanno col fiato sospeso. Nella passione con cui si reagisce al pericolo del disastro si intrecciano quindi le memorie personali di centinaia di migliaia di donne e uomini che in quella spiaggia hanno imparato a nuotare, a conoscere il mare e il sole, a passare mesi di vacanza o, più semplicemente, a stare qualche ora ai baretto. Il Poetto è ormai da quasi un secolo uno degli scenari principali in cui si svolge la concreta vicenda di generazioni di cittadini, prima ancora che una risorsa ambientale e turistica da valorizzare. E' proprio questo insieme di esperienze individuali, di singole memorie, a trasformare un problema pubblico in un'appassionata questione di famiglia, quasi di appartenenza collettiva.

Colpisce che la Giunta di centrodestra che oggi governa la Provincia non abbia tenuto conto dell'impatto anche psicologico che ogni intervento sul Poetto non poteva non suscitare, e sia stato attuato in modo incauto e poco rispettoso di questa sensibilità. Non è in questione la necessità dell'intervento, che era necessario e urgente, perfino tardivo rispetto al degrado dell'arenile. L'immobilismo degli anni passati stava rischiando di ridurre la spiaggia ad una striscia sempre più ristretta: aveva fatto bene la precedente Giunta provinciale di centrosinistra a progettare un intervento cauto ed efficace di ripascimento, che prevedeva modalità e tempi di attuazione sottoposti a periodiche verifiche sperimentali, evitando un'incomprensibile irruenza devastante.

Non stupisce quindi che i consiglieri provinciali, quelli comunali e regionali, i deputati dei Democratici di Sinistra si siano fatti interpreti delle preoccupazioni dei cittadini, ed abbiano chiesto di verificare le cause di un comportamento così disastroso. Se la politica non è soltanto una tecnica di attribuzione dei posti di governo e di sottogoverno, ma un mezzo per governare democraticamente gli interessi di tutti, di affrontare

i problemi di oggi e di pensare il domani, l'eredità che gli attuali amministratori stanno preparando per le generazioni future è davvero preoccupante.

A tutti noi, alle forze del centrosinistra, spetta il compito di denunciare i pericoli di scelte avventate e rovinose, ed anche di contribuire a proporre soluzioni.

Per il Poetto, come per tutto il prezioso comparto ambientale di cui fa parte, non c'è contrasto tra il possibile utilizzo produttivo e il benessere dei cittadini. Se si affogassero quegli ambienti in sconsiderate speculazioni immobiliari, se non li si mettesse in valore, o se semplicemente si continuasse ad abbandonarli, il danno per i cittadini che non potrebbero più usarli sarebbe esattamente lo stesso di quello fatto alle possibilità di attrazione dei turisti.

Alta qualità progettuale, collaborazione tra tutti i soggetti imprenditoriali e istituzionali interessati, rispetto per i cittadini e per l'ambiente sono le caratteristiche che dovrebbe avere qualsiasi intervento nell'area: natura e cultura, mai come in questa circostanza, sono due facce della stessa medaglia.

Giorgio Caredda

Lettera sul "Caso Poetto"

dei consiglieri regionali Ds

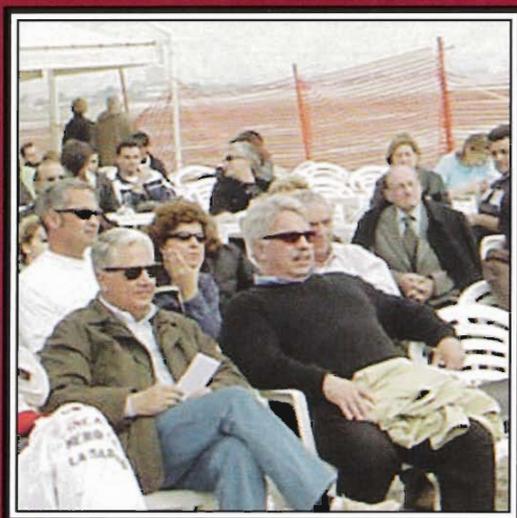
Emanuele Sanna, Giampiero Pinna,

Siro Marrocu, Nazareno Pacifico,

Dino Pusceddu, Alberto Sanna

e Salvatore Sanna al Presidente

della Commissione Ambiente.



Emanuele Sanna alla manifestazione organizzata dalla sezione Ds "La Palma-Poetto".

La Regione intervenga!

Emanuele Sanna: "Se il colore della sabbia immessa non si modificherà si profila un disastro ambientale irreparabile con la colpevole distruzione di un bene naturale di inestimabile valore".

La catastrofe delle sabbie nere del Poetto ha provocato la ribellione dei cagliaritari, che non mancano di protestare in varie forme nella loro amatissima spiaggia.

La "questione Poetto" è al centro di una lettera inviata dai consiglieri regionali del Gruppo Ds, Emanuele Sanna, Giampiero Pinna, Siro Marrocu, Nazareno Pacifico, Dino Pusceddu, Alberto Sanna e Salvatore Sanna, al presidente della Commissione Ambiente.

La convocazione straordinaria della Commissione, sollecitata dai consiglieri Ds nella loro lettera, ha avuto come immediata e giusta conseguenza un sopralluogo sulla spiaggia.

Il problema rimane, e va risolto con provvedimenti adeguati, dopo un'inchiesta che faccia piena luce sul delicato caso, Emanuele Sanna, primo firmatario della lettera, ribadisce che "c'è il rischio di un'alterazione irreversibile delle caratteristiche naturali e dello straordinario ecosistema costiero del Poetto", nonostante gli interventi rassicuranti delle autorità provinciali e comunali.

Hanno denunciato i consiglieri regionali Ds nella lettera al presidente della Commissione Ambiente inviata il 23 marzo: "Tutti i ragionevoli appelli diretti a fermare temporaneamente la draga e i cannoni che stanno riversando sulla spiaggia preesistente colossali qualità di sabbia nera sottomarina, sono stati respinti e liquidati come inutilmente allarmistici. La stessa gradualità e il carattere sperimentale dell'intervento previsti nel progetto originario pare che siano stati travolti dall'irresponsabile furia realizzatrice dell'impresa e dei responsabili politici dei lavori in corso.

Se il colore della sabbia immessa non si modificherà, si profila un disastro ambientale irreparabile con la colpevole distruzione di un bene naturale di inestimabile valore.

Poche città al mondo dispongono di una risorsa ambientale ed economica così preziosa. L'uomo non può distruggere in poche settimane quello che madre natura ha plasmato e creato in milioni di anni. In questo quadro la nostra Regione Autonoma non può restare inerte. L'allarme dei cittadini e le preoccupazioni che affiorano anche tra i rappresentanti istituzionali dei Comuni interessati devono trovare un punto forte di riferimento nel Consiglio Regionale con le sue specifiche competenze in materia di tutela ambientale e paesaggistica.

L'Amministrazione provinciale non può operare in questo delicato settore come un corpo estraneo rispetto al sistema istituzionale e autonomistico generale.

Occorre una verifica immediata e un'assunzione chiara di responsabilità da parte di tutti i pubblici poteri coinvolti».

Dov'è finita la lunga spiaggia quasi africana cantata da Giaime Pintor?



Il Poetto dalle sabbie nere

Emanuele Sanna e altri consiglieri del Gruppo Ds-Sinistra Federalista Sarda, hanno posto il "caso Poetto" all'attenzione della massima Assemblea istituzionale sarda. La spiaggia di Cagliari, famosa in tutto il mondo, descritta da poeti e scrittori italiani e stranieri per la sua suggestiva bellezza, è stata ridotta ad una massa informe di sabbie nere. Chi ne porta le pesanti responsabilità?

Cosa ha da dire il Presidente della Provincia, alla testa di un'amministrazione di centrodestra, dello scempio che si va compiendo nell'ex "paradiso terrestre" situato a due passi dal capoluogo sardo?

È una domanda che migliaia di cittadini si pongono, dopo aver verificato di persona la sciagurata "impresa" di rifacimento del litorale compiuta con l'assenso, se non con la complicità, degli attuali "tutori" della cosa pubblica.

È del tutto logico che Emanuele Sanna, Giampiero Pinna, Siro Marrocu, Nazareno Pacifico, Dino Pusceddu, Alberto Sanna e Salvatore Sanna, nella lettera inviata al presidente Efisio Serrenti, abbiano richiesto la convocazione straordinaria della Commissione Ambiente del Consiglio regionale perché venga esaminata d'urgenza la delicata situazione determinatasi nei lavori di ripristino dell'arenile

*Aundi est su Poettu de
s'arena bianca candu
su piccioccheddu
Nanni Loy
ci arribara a pei in is
dis de istari?*

**Vogliamo conoscere la
verità sullo scempio
dell'arenile cagliaritano.
La convocazione
straordinaria della
Commissione
Ambiente del
Consiglio
Regionale ottenuta
dal Gruppo Ds.**

del Poetto. La fanghiglia nera riversata dalla draga ancorata al largo della spiaggia cagliaritano ha reso irriconoscibile il Poetto.

Non è più possibile tacere, né lasciare che l'Amministrazione provinciale "operi come un corpo estraneo al sistema istituzionale e autonomistico generale". La spiag-

gia dei cagliaritani va salvata, soprattutto perché il rischio di un'alterazione irreversibile delle caratteristiche naturali e dello straordinario ecosistema costiero del Poetto, non è più un'ipotesi astratta ma una evenienza concreta e inquietante. Per Emanuele Sanna, primo firmatario della lettera, non si può ancora attendere.

Il panorama naturale e splendido che dalla Sella del Diavolo arriva fino al Margine Rosso di Quartu non va cancellato, anzi è nel modo più assoluto da salvaguardare.

La lunga spiaggia quasi africana, dalla sabbia bianchissima, cantata un tempo da Giaime Pintor, non deve scomparire.

E non può rimanere solo un bel ricordo la corsa sul lungo tramvai bianco verso quel Poetto che permetteva a migliaia e migliaia di cagliaritani, sardi e continentali, di trascorrere le vacanze quasi senza spendere una lira, davanti alla città. Nanni Loy ragazzo tredicenne *ci andara a pei de casteddu e' susu.*

L'indimenticabile regista, scomparso con la sua Cagliari nel cuore, come dimostrò nel film autobiografico "Padre di famiglia", interpretato da Nino Manfredi, ci resterebbe malissimo se vedesse *su Poettu de oi nieddu nieddu. Ohi, su Poettu nostru*, ridotto a una distesa orripilante di sabbie nere.

*Sopralluogo al Poetto
della Commissione Ambiente
dopo la lettera
dei consiglieri regionali Ds.*



Questione aperta

*Nazareno Pacifico: "Una situazione
profondamente modificata.
Il popolo cagliaritano reagisce.
Uno scenario di incomparabile bellezza è
stato stravolto da un'azione che appare
almeno per ora, dissennata.
Non ci possiamo rassegnare".*

La lettera dei consiglieri regionali Ds Emanuele Sanna, Giampiero Pinna, Siro Marrocu, Nazareno Pacifico, Dino Pusceddu, Alberto Sanna e Salvatore Sanna, ha ottenuto i suoi effetti. La V Commissione permanente, che ha competenza in materia di tutela dell'ambiente, ha effettuato un sopralluogo nella spiaggia del Poetto.

Da un primo risultato dell'indagine, la denuncia dei tecnici è risultata fondata. In una nota stampa del Consiglio Regionale si legge che "i colori della sabbia sono chiaramente differenti". In effetti, la "vecchia" sabbia bianca contrasta con la "nuova" sabbia nera. "Le dimensioni dei granelli - specifica la nota - sono profondamente diverse, e numerosi i corpi estranei, anche di origine organica, presenti nell'arenile".

I tecnici nominati dall'Amministrazione provinciale di Cagliari, a maggioranza di centro-destra, sostengono che si tratta di "una situazione provvisoria, perché il sole, i venti, le mareggiate, modificheranno profondamente questo stato di cose". E' la tesi sposata dal presidente della Provincia Balletto (Forza Italia), e ripresa da tutti gli amministratori del centro-destra (provinciali, comunali, regionali): "Lo scorrere delle stagioni, il tempo, insomma, migliorerà la situazione esistente. La sabbia bianca fine coprirà quella grigia, più grossolana e pesante. Il sole e l'acqua del mare schiariranno i

colori scuri, rendendoli più compatibili con quelli originari. Il materiale organico presente in quantità decisamente ridotta, sarà asportato e ritornerà in mare".

"Queste le previsioni degli esperti - continua la nota dell'ufficio stampa del Consiglio Regionale - che, per conto della Provincia di Cagliari, incaricata dalla Regione di attuare il piano urgente di intervento, hanno seguito e seguiranno con grande attenzione l'evoluzione della situazione generale del Poetto. D'altro canto, tutte le operazioni di ricostruzione di sistemi litoranei realizzate, negli ultimi tempi in molte sponde del Mediterraneo, sono state effettuate seguendo le tecniche utilizzate anche nel Golfo di Cagliari".

Una valutazione errata. Intanto c'è da segnalare un fatto gravissimo: la sabbia immessa nell'arenile del Poetto non è stata rilevata nel punto giusto, ma proviene da una cava di terriccio scuro.

Perché non sono state effettuate prima le indagini necessarie?

Tutto cambia nella "lunga spiaggia quasi africana".

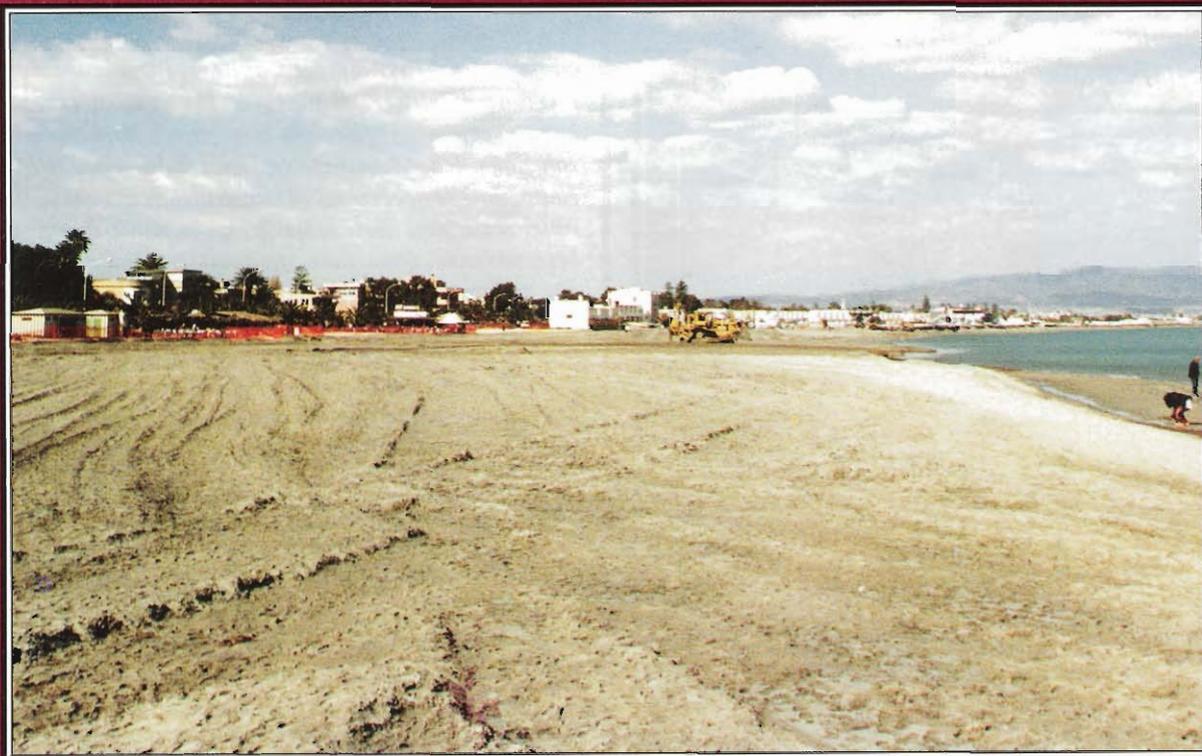
Le rassicurazioni del sindaco di Cagliari e del presidente della Provincia appaiono sospette e interessate. Dal suo canto il presidente della Giunta Regionale rimane in disparte, non parla. Ha preso la parola, dopo il sopralluogo della Commissione Ambiente al Poetto, Mariella Pilo (Forza Italia), la quale non ha potuto fare a meno di ammettere: "Certamente la prossima estate i cagliaritani dovranno convivere con una situazione profondamente modificata. Speriamo che le previsioni dei tecnici si avverino, perché altrimenti ci troveremo di fronte a un vero e proprio scempio ambientale. Gli studiosi, gli esperti in questa operazione, comunque, sono scienziati di grande capacità e non ho alcun dubbio sulle loro previsioni".

Al senso di amarezza si è contrapposta una previsione ottimistica da parte di Mariella Pilo, che non ha tenuto conto invece delle valutazioni del WWF e di altri esperti i quali hanno effettuato analisi specifiche, arrivando alla conclusione opposta. "Le prove del trattamento - si afferma in una nota del WWF - hanno dimostrato come, anche utilizzando i più drastici sistemi di ossidazione, siano stati ottenuti risultati modesti o nulli".

Ha commentato il consigliere regionale Ds Nazareno Pacifico, membro della Commissione Ambiente, a conclusione del sopralluogo al Poetto: "Uno scenario di incomparabile bellezza risulta completamente stravolto da un'azione che appare, almeno per ora, dissennata. Spero di sbagliarmi, ma credo che il Poetto non ritornerà mai più quello della nostra giovinezza".

La nota stampa del Consiglio Regionale si chiude con un annuncio: "Conclusi i primi interventi, la società appaltatrice sta rimuovendo i grossi tubi utilizzati per spargere i quasi 350 mila metri cubi di sabbia; sono previste operazioni di "pulitura e selezione" del materiale utilizzato per eliminare i corpi più "grossolani", quelli di origine animale e minerale".

I governanti cagliaritani e sardi del centrodestra con i loro esperti si convincono che il popolo cagliaritano non ha affatto intenzione di dire addio alla "lunga spiaggia quasi africana".



La spiaggia contaminata

Le preoccupazioni espresse dal Gruppo Ds nell'interrogazione presentata l' 11 marzo scorso al Presidente della Giunta e all'assessore all'Ambiente si sono rivelate del tutto attendibili.

«La trasformazione del Poetto in una spiaggia dalle sabbie nere, senza più la finissima sabbia bianca famosa in tutto il mondo è un dato di fatto»: ha commentato il primo firmatario Giampiero Pinna, ed ha aggiunto: «La Giunta regionale non può restare estranea, e il suo presidente Mario Pili è chiamato a rispondere in prima persona sulla delicatissima situazione che si è determinata nei lavori di ripristino dell'arenile del Poetto».

Giampiero Pinna, Nazareno Pacifico, Dino Pusceddu, Emanuele Sanna e Salvatore Sanna, nell'interrogazione premettono che, nell'ambito del



Giampiero Pinna:
“Per il ripascimento dell'arenile del Poetto è indispensabile utilizzare una sabbia di caratteristiche cromatiche e chimico-fisiche omogenee e analoghe a quelle di sabbia già esistente”.

progetto complessivo per la riqualificazione del Poetto, era previsto l'apporto di adeguati volumi di sabbia da immettere nell'arenile con lo scopo di ricostruire le precedenti condizioni della spiaggia.

“Per realizzare tale obiettivo è indispensabile utilizzare una sabbia di caratteristiche chimico-fisiche e cromatiche omogenee e analoghe a quelle della sabbia già esistente”. Si è purtroppo constatato che “la draga utilizzata dall'impresa appaltatrice sta prelevando la sabbia per il ripascimento dell'arenile nel fondale al largo del litorale del Poetto”.

Risultato? Pinna spiega: “I primi consistenti volumi di sabbia riversati nell'arenile del Poetto hanno caratteristiche fisiche e cromatiche differenti rispetto a quelle della sabbia già esistente nella spiaggia”.

Riferendosi al contenuto dell'interrogazione di cui è primo firmatario, Giampiero Pinna tiene ad evidenziare: "L'immissione nella spiaggia del Poetto di una sabbia di caratteristiche differenti da quelle della sabbia preesistente rischia di creare un danno ambientale e paesaggistico insostenibile e di rilevanti dimensioni. Il pericolo di una radicale trasformazione della spiaggia del Poetto è messo in relazione all'impatto visivo e all'apporto di sostanze organiche e inorganiche estranee che potrebbero generare pericolosi fenomeni di inquinamento chimico e biologico. Al presidente della Giunta regionale e all'assessore all'Ambiente abbiamo chiesto quali ricerche, analisi, verifiche sono state preventivamente effettuate per accertare le caratteristiche chimiche, fisiche, batteriologiche e cromatiche del deposito di sabbie sottomarine utilizzate anche in relazione alla omogeneità con le sabbie dell'arenile. Ed inoltre: quali controlli di carattere tecnico-scientifico, indipendenti dall'ente preposto alla realizzazione degli interventi, ha previsto di effettuare l'Amministrazione regionale? Ovvero: è stata garantita una corretta esecuzione degli interventi nell'arenile del Poetto, al fine di evitare il rischio che possano verificarsi i richiamati danni ambientali e paesaggistici? Infine, riteniamo utile la sospensione temporanea degli interventi in atto, anche per il loro carattere sperimentale, fino all'esecuzione dei controlli di carattere tecnico-scientifico, ed in considerazione del fatto che i volumi di sabbia finora immessi nella spiaggia del Poetto si presentano di caratteristiche differenti da quelle della sabbia preesistente. L'interrogazione del Gruppo Ds espone dei fatti che non possono essere disattesi, e vanno attentamente valutati. La trasformazione del Poetto in una spiaggia dalle sabbie nere, assai diversa dalla sabbia bianca della "lunga spiaggia quasi africana" descritta da Giaime Pintor, non è più un'ipotesi astratta, ma diventa un'evenienza concreta e inquietante.

Antonello Cabras e Pietro Maurandi



Evitare danni irreparabili

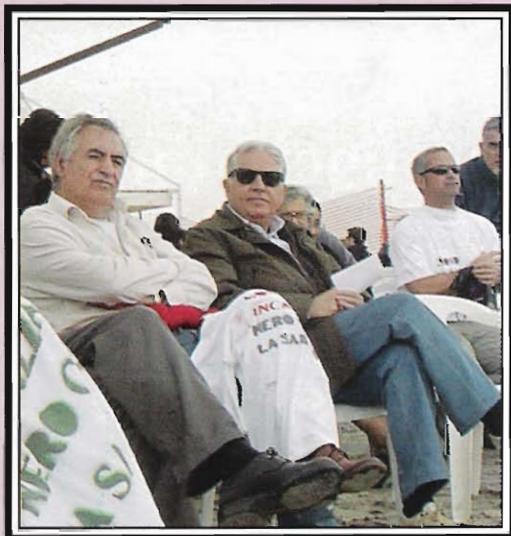
L "caso Poetto" è stato sollevato in Parlamento da una interrogazione presentata dai deputati Ds Antonello Cabras e Pietro Maurandi ai ministri dell'Ambiente e dei Beni Culturali. Denunciano i due parlamentari: "A Cagliari nel lungomare Poetto sono in corso lavori di ripristino dell'arenile lungo la fascia demaniale. I lavori sono realizzati sotto la responsabilità dell'Amministrazione Provinciale di Cagliari. Le modalità di esecuzione hanno destato gravi preoccupazioni nell'opinione pubblica per l'impatto ambientale, con ampio risalto, negli organi di informazione locale, di numerose e pubbliche proteste da parte di associazioni di tutela, tecnici del settore e docenti universitari, esperti in problematiche ambientali".

Antonello Cabras e Pietro Maurandi chiedono al governo di sapere se "gli organi tecnici dei Ministeri in indirizzo hanno valutato, in sede di progetto, sia l'impatto che le modalità di attuazione dei lavori in corso nella spiaggia del Poetto".

Nell'interrogazione si avverte che "la linea della battigia risulta spostata verso il mare, rispetto al limite precedente, di oltre 65 metri".

Ancora i deputati Ds Cabras e Maurandi chiedono ai ministri competenti se "ogni precauzione è stata adottata, in sede di esame delle opere previste, per evitare danni irreparabili ad un eco-sistema marino fra i più originali e pregiati dell'intero bacino del Mediterraneo".

Infine Antonello Cabras e Pietro Maurandi hanno chiesto ai ministri dell'Ambiente e dei Beni culturali "quali iniziative intendano prendere per salvaguardare uno dei monumenti più importanti del Paese, senza escludere l'immediata sospensione delle attività in corso e l'immediato ripristino delle condizioni preesistenti ai lavori".



Lettera aperta del responsabile del Comitato cittadino Ds di Cagliari Ignazio Angioni, e del consigliere regionale Emanuele Sanna: “Una lunga spiaggia ricoperta da una sabbia scura che ha modificato radicalmente la solare e irripetibile bellezza del Poetto”.



EMAMUELE SANNA

IGNAZIO ANGIONI

“Gli amministratori provinciali e comunali di Cagliari, i governanti nazionali e regionali del centro-destra, hanno il dovere di verificare con parametri scientifici indiscutibili se la sabbia sovrapposta non possa modificare irreparabilmente le caratteristiche naturali dell’ecosistema costiero tra i più pregiati della Sardegna”.

Per il Poetto

Come salvare la spiaggia del Poetto? In che modo impedire che le sabbie nere invadano completamente il litorale, privandolo di quelle sabbie bianche finissime che hanno reso la spiaggia cagliaritana famosa in tutto il mondo? L’opera di “risanamento effettuata dall’impresa che ha avuto in appalto la “risistemazione” della spiaggia è risultata un pericolo per lo stesso equilibrio ecologico e ambientale. Non è vero che la sabbia, col passare del tempo, tornerà bianca. Lo affermano il sindaco di Cagliari e il presidente della Provincia, con i loro assessori del centrodestra, per cercare di rassicurare e calmare la gente indignata e decisa a battersi, con varie iniziative in loco, per fermare lo scempio e far tornare il famoso litorale all’antico splendore.

“Le opere di ripristino della spiaggia del Poetto, in fase di esecuzione sotto la responsabilità della Provincia di Cagliari, stanno suscitando legittime preoccupazioni nella pubblica opinione per le caratteristiche dei materiali utilizzati per il rinascimento dell’arenile”.

Così denunciano, in una dichiarazione comune, a nome dei Democratici di Sinistra, il segretario cittadino e membro della segreteria regionale Ignazio Angioni, e il consigliere regionale Emanuele Sanna, che invitano ad un’azione comune in difesa delle risorse ambientali del capoluogo sardo, ed in modo particolare della spiaggia del Poetto. Per Angioni e Sanna, “non si deve assolutamente mettere in discussione il progetto complessivo di riabilitazione



occorre un atto di coraggio

ambientale del Poetto, a suo tempo promosso e finanziato dalle maggioranze di centro-sinistra che governavano la Regione e la Provincia di Cagliari dopo un serrato confronto col mondo scientifico, con le associazioni ambientaliste e con i Comuni di Cagliari e Quartu Sant'Elena".

"Quello che, a nostro giudizio, dev'essere sottoposto a rigorosa verifica è se i lavori in corso si stanno eseguendo col puntuale rispetto delle prescrizioni del capitolato d'appalto per quanto riguarda tempi, modalità di ripascimento e caratteristiche fisiche della sabbia utilizzata.

Le notizie tranquillizzanti e un po' infastidite date finora dai responsabili istituzionali e tecnici del cantiere sono in netto contrasto con quelle che tutti i cittadini possono constatare e vedere: una lunga spiaggia ricoperta da una sabbia scura che ha modificato radicalmente la solare e irripetibile bellezza del golfo del Poetto".

Secondo Emanuele Sanna e Ignazio Angioni sarebbe "un atto di saggezza se il presidente della Provincia di Cagliari e l'assessore "competente", con i loro blasonati esperti, anziché procedere con passo militare e sordi a qualsiasi richiamo critico, fermassero i loro "cannoni" per il tempo necessario a verificare, con indiscutibili parametri scientifici, se la sabbia sovrapposta non possa modificare irrimediabilmente le carat-

teristiche naturali dell'ecosistema costiero tra i più pregiati della Sardegna".

Le richieste dei tecnici hanno dato ragione alle tesi dei Ds e di tutta l'opposizione di centro-sinistra: l'immissione di sabbia nera distruggono il Poetto, rendono completamente diversa "la lunga spiaggia quasi africana".

Come scrivono Ignazio Angioni ed Emanuele Sanna, occorre veramente "un atto di saggezza" per poter ridare al Poetto la sua antica caratteristica, che contraddistingueva la spiaggia cagliaritano per la sabbia bianchissima. Gli interventi effettuati contro i danni dell'erosione si sono rivelati del tutto sbagliati. L'amministrazione provinciale di centro-destra è la principale responsabile, ma su Comune e Regione, anch'essi amministrati dal centro-destra, pesano pesanti responsabilità, soprattutto per aver taciuto, avallando di fatto il gravissimo scempio. E' ora di rimediare. I Democratici di Sinistra con l'Ulivo e tutto lo schieramento del centro-sinistra sono in prima fila nella battaglia per risolvere il problema nel modo migliore. E' un auspicio formulato ogni domenica dai cittadini di Cagliari, Quartu e dell'intera Sardegna, che, a migliaia dalla Sella del Diavolo al Margine Rosso, hanno manifestato e manifestano perché venga restituito alla spiaggia del Poetto l'antico splendore.

PAOLO FRAU, presidente del Gruppo Ds
al Consiglio Comunale di Cagliari

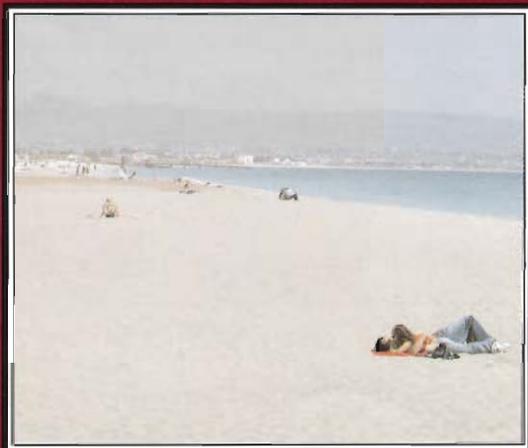
Un'indagine super partes

Il Presidente del Gruppo Ds al Consiglio Comunale di Cagliari, Paolo Frau, riafferma che lo scempio del Poetto, con la sabbia bianca diventata nera, non va sottovalutato. I cagliaritari non si rassegnano davanti allo spettacolo incredibile che presenta l'antico suggestivo arenile, dopo il cosiddetto "ripascimento" effettuato per conto dell'attuale Giunta provinciale di centro-destra, con il colpevole silenzio-assenso del Comune. Il sindaco di centro-destra Emilio Floris deve assumersi le sue responsabilità, e trarne le dovute conseguenze.

Intervenendo al Consiglio Comunale, Paolo Frau ha ricordato che era stato previsto, per conto della precedente amministrazione provinciale di centro-sinistra, un intervento di "ripascimento" sperimentale da svolgersi nell'arco di due anni, con una spesa di 30 miliardi.

Il capitolato d'appalto è stato modificato dalla Giunta provinciale succedutasi, e in corso d'opera è venuta fuori la sabbia dal colore grigiastro che modifica sostanzialmente l'aspetto del litorale.

Nel chiedere una commissione d'indagine, Paolo Frau ha concluso: "Ci auguriamo che non finisca in un disastro ambientale, e abbia ragione chi afferma che la sabbia ridiventerà bianca nel giro di qualche stagione. La preoccupazione rimane, ed è legittima. Un'indagine, con tecnici al di sopra delle parti, si rende perciò necessaria, perché venga fatta chiarezza sulle scelte, i modi e i tempi del ripascimento".



Tore Cois, Antonio Lai e Dino Pusceddu,
consiglieri comunali Ds di Quartu



Creare un organo unico di governo

L'attuale immobilismo decisionale dei diversi enti interessati e la perdurante assenza di un unico organo di governo del territorio rischiano di peggiorare i danni arrecati al Poetto dai lavori di "ripascimento" in corso di esecuzione. Non è tempo né luogo di ricercare ora le responsabilità di questo scempio, a tale compito provvedono altre istituzioni.

È fin troppo facile polemizzare sulle cause che hanno determinato la devastazione della spiaggia, sarebbe come sparare sulla croce Rossa. È però necessario puntualizzare, quanto meno, che la presunzione umana talvolta possa avere una forza devastante superiore agli eventi naturali. Non si spiegherebbe diversamente l'atteggiamento irresponsabile e superficiale assunto dal presidente e dall'assessore competente della Provincia di Cagliari, titolari dell'appalto dei lavori di "ripascimento".

Nascondere ai propri occhi lo stato di devastazione del litorale, nel tentativo puerile di giustificare i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori, mal si addice a chi è stato eletto dai cittadini al governo della cosa pubblica.

La gestione dell'attuale situazione non deve rispondere a colori politici, ma tendere unicamente alla soluzione del problema. Occorre agire in fretta e subito, senza indugio alcuno, prima che al danno si aggiunga ulteriore danno.

È ormai improcrastinabile ed urgente creare un unico organo di governo del "problema Poetto" costituito da tutti gli Enti Locali e non, coinvolti direttamente o indirettamente, sollevando l'Amministrazione Provinciale dalla gestione diretta che ha già causato sufficienti e forse irreparabili danni.

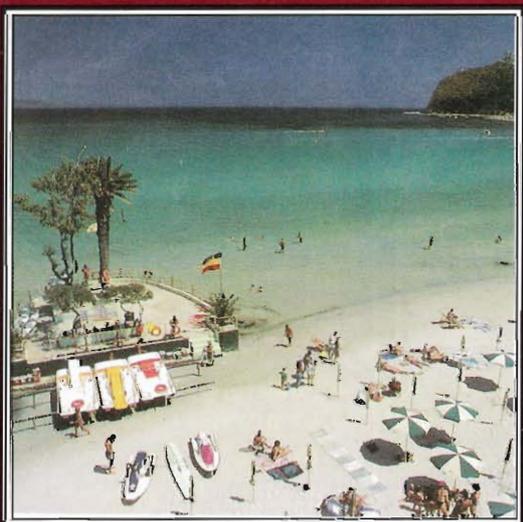
Non serve un nuovo studio dispendioso di altre risorse pubbliche, sarebbe sufficiente ritornare all'originario capitolato d'appalto per avere le necessarie garanzie di un buon risultato.

IGNAZIO CONGIU, presidente

del Gruppo Ds al Consiglio Provinciale



Due modi antagonisti di concepire gli atti di governo e l'ambiente



Di fronte allo stato di abbandono e di progressivo ed inarrestabile degrado l'allora maggioranza al governo della Provincia elaborò un piano di rilancio del litorale del Poetto recuperando, in concorso col governo nazionale e regionale anch'essi di centro sinistra, le risorse necessarie alla sua realizzazione.

Il Piano di ripascimento predisposto offriva tutte le garanzie di un recupero coerente con la salvaguardia dell'eco - sistema ed il mantenimento dei caratteri di straordinaria bellezza della spiaggia e del mare del

Golfo degli Angeli. Il progetto venne trasformato in un accordo di programma che vedeva l'assenso di tutti i livelli istituzionali interessati, Ministero dell'Ambiente, Regione, Provincia, Comuni di Cagliari e Quartu S.Elena, nonché delle associazioni ambientaliste, e trovava favorevole riscontro nei rappresentanti della cultura e della società civile. Il brutale intervento realizzato sul Poetto dalla giunta di centro destra presieduta da Balletto non ha nulla a che vedere con quel piano e non si sa a quale progetto corrisponda, se sia stato e da chi approvato e condiviso. Il Comune di Cagliari di fronte al crescente dissenso e preoccupazione dei cittadini, per lo scempio che si è consumato sulla loro spiaggia, prende le distanze dall'operato della Giunta Balletto, la Regione mostra preoccupazione, ma resta chiusa, unitamente al Comune di Quartu, in un colpevole ed ingiustificato silenzio.

Gli ambientalisti, gli uomini di cultura, il mondo accademico lanciano un forte ed accorato grido d'allarme e definiscono "un disastro ambientale" ciò che sta avvenendo sul litorale del Poetto.

La gente comune si chiede come è potuto accadere uno scempio simile?

Tornerà la loro spiaggia ad essere una perla nel Mediterraneo?

Mancanza di cultura di governo, scarso rispetto dei beni ambientali, leggerezza e spregiudicatezza nella corsa all'apparire a tutti i costi, sono probabilmente gli ingredienti che hanno portato la Giunta di centro destra di Balletto a disattendere un piano approvato e condiviso per andare incontro ad una avventura che ha prodotto solo disastri.

La sabbia scaricata non ha oggi le specifiche di progetto e secondo gli esperti dell'Università del CNR non diventerà mai bianca come lo era quella originaria.

Con preoccupazione altri esperti attendono di valutare le conseguenze dell'intervento. E' un fatto che la sabbia ha già perduto il suo caratteristico colore. Non rientra nella nostra cultura emettere giudizi che competono ad istituzioni predisposte a farlo, ritengo però esistano pesanti responsabilità politiche del Presidente Balletto e della sua Giunta sullo scempio perpetuato ai danni del Poetto, scempio che si sarebbe potuto evitare se fosse stato realizzato il progetto originario, o limitato se i lavori fossero stati interrotti come chiedevano i Ds in Consiglio Regionale e Provinciale, una volta verificata la qualità del materiale che si andava a scaricare.

Non sappiamo se il danno fatto sia riparabile ed in che modo, l'unico dato certo è che l'eventuale decisione di intervenire per salvare il Poetto non può essere lasciata in mano a chi l'ha rovinato, siano essi rappresentanti tecnici o politici della Provincia di Cagliari.

Su questo vigileremo mobilitando tutte le nostre energie sia nelle sedi istituzionali sia dando voce al sentir comune della gente che disapprova questo modo arrogante e deleterio di intendere il governo delle Istituzioni.

Ignazio Congiu

GIACOMO GUADAGNINI, consigliere provinciale di Cagliari,
ex assessore ai Lavori Pubblici della Giunta di centro-sinistra.



Un progetto snaturato

Non si può lasciare decadere la spiaggia del Poetto, bisogna salvarla e restituirla il più possibile al suo antico splendore. Lo afferma l'ex assessore dei lavori Pubblici della Giunta provinciale di centro-sinistra ing. Giacomo Gadagnini, attuale consigliere provinciale di Cagliari. Il suo piano, elaborato nell'altra legislatura, è stato snaturato dall'attuale Giunta provinciale di centro-destra.

“Il progetto che avevo presentato a suo tempo - ha dichiarato Giacomo Guadagnini in un'intervista a “L'Unità” - prevedeva un lavoro graduale e l'inserimento di sabbia proveniente dalle cave. Questo progetto è stato modificato, direi deturpato, stravolto. La sabbia nel litorale non è stata preleva-

“Perché il nostro piano è stato modificato?”

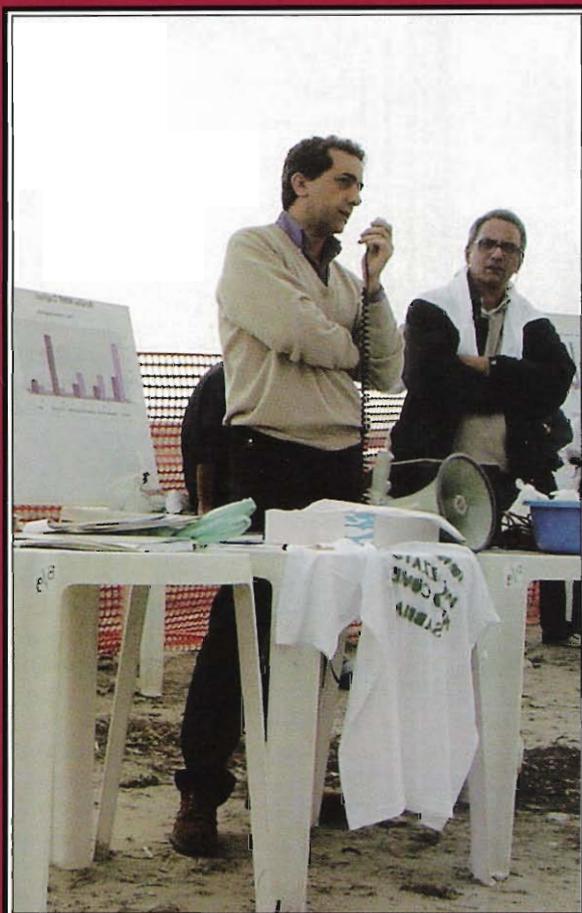
ta dalle cave, ma portata sul litorale da una nave ormeggiata a tre miglia dalla costa. Per tre settimane una draga ha pescato a 45 metri di profondità la sabbia che, attraverso un sistema di tubazioni, è stata immessa nell'arenile. Risultato: la sabbia è molto diversa da quella originale. Dalle rilevazioni eseguite da tecnici esperti, non potrà diventare bianca neppure con l'immissione di acido cloridrico”.

In che modo si può interveni-

re perché la sabbia nera sparisca? Questa domanda posta all'ex assessore provinciale ai Lavori Pubblici coglie gli umori delle popolazioni di Cagliari, Quartu e dell'intero hinterland, che rivendicano un intervento deciso perché “lo scempio del Poetto” non si compia fino in fondo, e l'arenile possa tornare come prima.

Giacomo Guadagnini ha risposto che dal programma originario sarebbero dovute uscire una filosofia e un metodo di intervento per il “ripascimento” completo dell'arenile, senza intaccare le caratteristiche della “lunga spiaggia quasi africana”. Su questa linea bisogna procedere ancora. Non c'è un'alternativa valida.

Le prove dello scempio ambientale

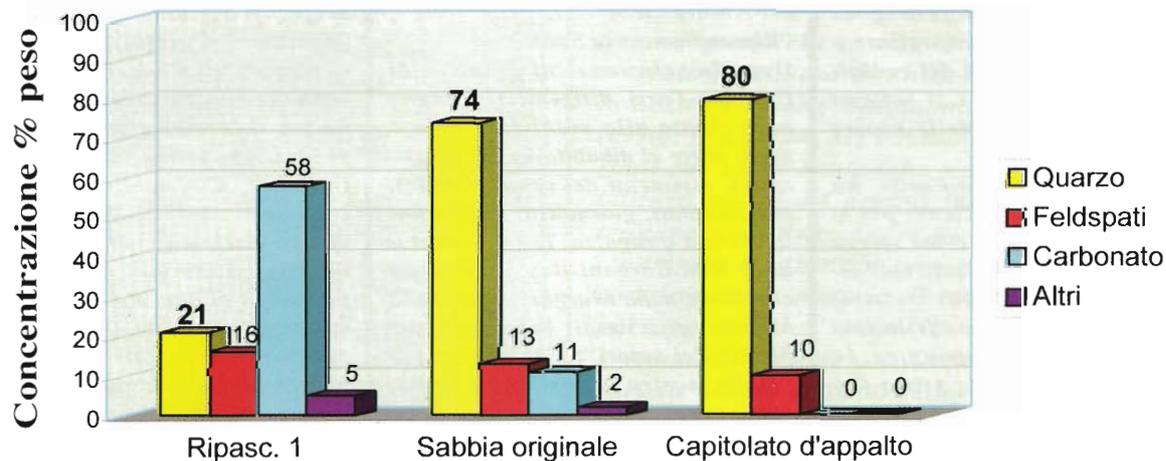


La sezione Ds "La Palma-Poetto" ha commissionato alla Sgs, azienda specializzata in analisi chimiche, una indagine sulla composizione della sabbia del Poetto, dopo il "ripascimento" del litorale effettuato dall'attuale Amministrazione provinciale di centro-destra. La cartina che pubblichiamo documenta in modo inequivocabile quello che dai cagliaritari viene definito "uno scempio ambientale". Le analisi della Sgs dicono che la sabbia è grigia, assai diversa da quella originaria. Non è stato affatto rispettato quanto era previsto dal capitolato d'appalto e dal progetto della precedente Amministrazione provinciale di centro-sinistra. Nella "nuova sabbia" si ritrova quarzo al 21 per cento e carbonato al 58 per cento: ciò significa che la qualità della rena pescata dalla draga Antigoon dal fondo del mare e "sparata" sull'arenile non potrà diventare bianca, come sostengono gli attuali amministratori di centro-destra, nel giro di una stagione.

I dirigenti della sezione Ds "La Palma-Poetto" non solo chiedono una rigorosa inchiesta sulle responsabilità del "ripascimento" che ha provocato nel litorale un "disastro ambientale", ma rivendicano interventi immediati per evitare ulteriori danni. Con dati di fatto e un'ampia documentazione, vengono chiarite le ragioni vere del disastro, le cui responsabilità ricadono sui governanti e amministratori del centro-destra.

Il dibattito è aperto, l'inchiesta è in corso: il Poetto deve essere salvato, non può trasformarsi in una lunga spiaggia di sabbia nera.

Composizione mineralogica sabbie Poetto



Incontro-dibattito alla Sella del Diavolo



Mobilitazione!

“Il Poetto è di tutti. Non è proprietà di chi temporaneamente ha il mandato di amministrare”

All'Assemblea Regionale, al Consiglio Provinciale e ai Consigli Comunali di Cagliari e Quartu, i rappresentanti del centro-sinistra si sono battuti e si battono per il miglioramento delle nostre risorse ambientali.

La sezione Ds “La Palma-Poetto” ha lanciato una serie di iniziative per la salvezza della spiaggia, come spiega il suo segretario Fabio Carta nell'articolo che pubblichiamo.

Una delle più riuscite manifestazioni è stata organizzata domenica 14 aprile, sull'arenile, nella prima fermata del Poetto, davanti al baretto della Sella del Diavolo. La sezione Ds ha organizzato un'assemblea allargata con l'adesione dei Gruppi Ds e Margherita della Quinta Circoscrizione del Comune di

Cagliari e delle associazioni “Salute e Ambiente”, “Liberazione”, “Riprendiamoci la Sardegna”.

Dopo la relazione introduttiva di Caterina Turri, dirigente Ds, hanno partecipato alla manifestazione e preso parte al dibattito numerosi cittadini, esponenti del centro-sinistra, parlamentari, giornalisti, intellettuali, giovani e ragazze. Tra gli intervenuti: Rita Barboni Boy, consigliere comunale della Margherita; Tiziana Meloni per i Verdi; Rina Salis per “Italia dei valori”; Fanny Cao per “Italia nostra”; Susanna Cardia, capogruppo della Margherita nella V Circoscrizione; Giacomo Guadagnini, consigliere provinciale Ds ed assessore provinciale dei Lavori Pubblici nella precedente Giunta di centro-sinistra; Giampiero

Pinna, consigliere regionale Ds e primo firmatario dell'interrogazione che denuncia lo scempio ambientale del Poetto e richiede un'accurata indagine legislativa; Franco Brau, perito chimico, che ha illustrato i risultati dell'analisi compiuta dai tecnici su iniziativa del circolo Ds “La Palma-Poetto”.

Erano presenti il consigliere regionale Ds Emanuele Sanna, componente della commissione Ambiente, e il rappresentante del WWF Luca Pinna.

“Mobilitiamoci per riavere il nostro Poetto”: è stata la parola d'ordine, riportata con grande evidenza in un titolo de “La Nuova Sardegna”.

Si legge in un volantino diffuso in occasione dell'incontro sulla spiaggia: “Il Comune di Cagliari di fronte alle forti perplessità suscitate dall'operazione “ripascimento”, ha promosso un dibattito che si è aperto con la ferma determinazione del Sindaco di riappropriarsi delle proprie competenze sul Poetto (chissà chi gli ha impedito di farlo sino ad oggi: sporcizia, traffico congestionato, parcheggio selvaggio, uso distorto di un patrimonio ambientale unico nel Mediterraneo sono stati l'impegno profuso in questi anni), e si è concluso con la decisione di prendersi un “anno sabbatico”. Se ne discuterà in futuro. Nel frattempo i cittadini dovrebbero rassegnarsi al fatto compiuto».

I cittadini di Cagliari e dell'entroterra, fino ed oltre Quartu S.Elena, hanno invece deciso di interessarsi direttamente delle sorti del Poetto. Ed è risultata di grande importanza la riuscita della manifestazione promossa dal circolo Ds “La Palma-Poetto”, dalla V Circoscrizione e dalle associazioni ambientaliste. Scopo del dibattito, come avvertiva il volantino: “Costituire un Comitato che raccolga l'adesione di quanti vogliono impegnarsi in prima persona per coinvolgere le autorità competenti (Soprintendenza ai Beni Culturali, Assessorato all'Ambiente e Ministero dell'ambiente) e individuare soluzioni possibili e praticabili”. Oltre a lanciare una raccolta di firme, già in atto, il Comitato per la salvezza del Poetto si è proposto di “seguire l'indagine avviata dalla Magistratura, e di costituirsi nell'eventuale giudizio in rappresentanza dei cittadini, vera parte lesa a seguito di un intervento che ha stravolto il paesaggio e deturpato il bene ambientale più significativo della città”.

La sezione Ds "La Palma-Poetto", situata al centro del compendio naturalistico "Molentargius-Saline-Poetto", ha da tempo qualificato la propria iniziativa politica in direzione del risanamento e recupero dei valori ambientali e storici di questo prezioso territorio.

Tale impegno ha avuto un riscontro oggettivo nella partecipazione sempre numerosa dei cittadini a tutte le iniziative promosse. Meno soddisfacenti i risultati concreti. Infatti, mentre cresce tra la popolazione, in particolare tra i giovani, la consapevolezza dell'importanza di quest'area anche per le possibili ricadute economiche che può produrre, aumentano gli interventi, pubblici e privati, che lungi dal risolvere il problema dell'assetto complessivo dell'area, producono ulteriori danni all'ambiente naturale, all'avifauna presente negli stagni, agli stessi cittadini assediati da un traffico sempre più caotico e disordinato.

L'ultimo atto di una lunga serie di decisioni sbagliate e omissioni colpevoli lo dobbiamo al presidente della Provincia Balletto, e al suo assessore tecnico Zirone. Incuranti di ogni consiglio alla prudenza e alla cautela nell'affrontare un intervento di grande delicatezza come quello del ripristino della spiaggia del Poetto, essi hanno fatto riversare in poche settimane 325.000 metri cubi di sabbia lungo il litorale.

Da un primo sommario sopralluogo è subito risultato evidente che non solo la nuova sabbia era diversa per colorazione, granulometria, composizione, ma che difficilmente sarebbe potuta diventare uguale a quella originaria, come con protervia continua a sostenere Balletto.

Abbiamo quindi deciso di affidare ad alcuni geologi e chimici, il compito di fare una campionatura del materiale riversato sul litorale e sottoporlo ad un'analisi mineralogica presso un laboratorio certificato.

Come purtroppo avevamo previsto, i risultati contraddicono in modo clamoroso quanto affermato dalla Provincia. Infatti, mentre nel capitolato d'appalto era previsto che la nuova sabbia dovesse essere composta per l'80 per cento di quarzo e per il 10 per cento di feldspati, in realtà la componente di quarzo risulta all'incirca del 20 per cento, mentre la componente prevalente è costituita da un carbonato misto di calcio e

FABIO CARTA, segretario della Sezione Ds "La Palma-Poetto" e capogruppo Ds della Quinta Circostrizione.



Riportare all'antico splendore la lunga spiaggia quasi africana!

Il compendio naturalistico Molentargius-Saline-Poetto rappresenta un grande valore sociale per Cagliari e l'hinterland.

magnesio (oltre il 50 per cento), con una larga prevalenza del primo: cioè "aliga", come in modo colorito ma efficace ha commentato Franco Brau, che ha illustrato i risultati delle analisi. Risultati che coincidono con quelli prodotti da altre associazioni (WWF) e istituti universitari (per una maggiore comprensione si rimanda al grafico allegato che riporta in modo molto chiaro la differenza tra la vecchia sabbia, quella usata per il ripascimento e quelle che erano invece le previsioni del capitolato).

Sulla base dei risultati ottenuti, che confermano le preoccupazioni da più parti sollevate, con alcune associazioni abbiamo promosso un'iniziativa pubblica allo scopo d'invviare una petizione popolare al Ministero, alla Soprintendenza ai Beni ambientali e alla Comunità Europea, perché intervengano per valutare la correttezza dell'intervento fin qui realizzato e verificare le ulteriori fasi di ripristino.

L'iniziativa ha visto una massiccia partecipazione di cittadini che hanno portato anche un prezioso e vivace contributo al dibattito. In particolare è stata accolta con molto favore la proposta di costituire un Comitato di vigilanza con lo scopo di seguire l'attuale delicata fase, ma anche per riportare la questione del Poetto all'interno del dibattito più complessivo sul destino di tutto il compendio naturalistico e sull'uso e sulle prospettive della spiaggia che, è bene ricordarlo, rappresenta un grande valore sociale per la città e il suo hinterland. Inoltre il Comitato vuole seguire l'indagine avviata dalla Magistratura e valutare l'opportunità di costituirsi in un eventuale giudizio in rappresentanza dei cittadini, vera parte lesa da un intervento che ha stravolto il paesaggio e deturpato il bene ambientale più significativo di Cagliari e il suo hinterland.

Un'azione sicuramente forte, ma necessaria per rivendicare il principio che i beni ambientali, il territorio, in sostanza la memoria delle nostre città, sono patrimonio di tutti e non proprietà di chi "temporaneamente" ha il mandato di amministrarli, e che i processi di trasformazione, soprattutto quando intervengono in siti di particolare valore, devono essere compresi e condivisi dalle popolazioni.

La filastrocca del "Gruppo geologi anonimi cagliaritari" che gira su Internet e incontra la piena adesione delle popolazioni del litorale, soprattutto dei giovani. I versi si riferiscono al "ripascimento" del Poetto, che ha trasformato completamente il favoloso arenile cantato da scrittori e poeti nelle varie epoche.



La sabbia scura della vergogna

Dieci tecnici al Poetto dopo riunioni durate un annetto giunsero infine alla gran soluzione "Sabbia di mare! Senza esitazione!".

E' giunto il giorno dell'intervento denominato "ripascimento", tutti si accorsero verso sera, che quella sabbia sembrava nera. Radio, giornali e televisione rassicurarono la popolazione. "State tranquilli che or sembra scura, rivelerà la sua vera natura".

"Tra quattro mesi i nostri bagnanti constateranno -lo dice Zirone- coi loro occhi la trasformazione". Parola d'ottico: sono contento di questo primo "ripascimento". Con i miei occhi polarizzanti farò felici tutti i bagnanti"!

Passano i giorni e le settimane, il grigiore diffuso permene, ed i geologi incaricati

sembrano essere un po' preoccupati: per far chiarezza alla popolazione, esaminiamo il nuovo sabbione, con mente libera da preconcetto, come si merita il nostro Poetto!

Di grana grossa, colore scuro con poco quarzo, questo è sicuro, la nuova sabbia, anzi sabbione è di calcarea composizione. Il carbonato è onnipresente, al microscopio e sotto la lente mostra la sua vera natura. Di sabbia antica piuttosto scura i resti fossili sono notevoli, quantitativi considerevoli, alghe calcaree e coralline conchiglie, ricci, pecten, telline.

"A guardar bene, questo lo ammetto, vedo sporadico qualche quarzetto che mi ricorda lontanamente l'antica sabbia bianca e splendente. In positivo la sabbia è sana e resistente alla tramontana".

Questi granelli piuttosto grossi dal vento certo non saran smossi.

Una mistura spettacolare, una verace sabbia di mare ma ahimè diversa in definitiva dalla generica aspettativa.

Per parte nostra a onor del vero, noi che geologi lo siam davvero, di questa antica sabbia di mare con onestà possiam dichiarare: "Con la geologica evoluzione da sabbia scura a bianco sabbione in futuro che Dio solo sa anche il Poetto risplenderà"

Ma quattro mesi per il Poetto, cari Zirone, Ulzega e Balletto, sembrano pochi fino da adesso per un miracolo così complesso. Per i futuri vostri interventi cambiate subito i consulenti prima che questa tragicommedia di sotto il ... vi tolga la sedia